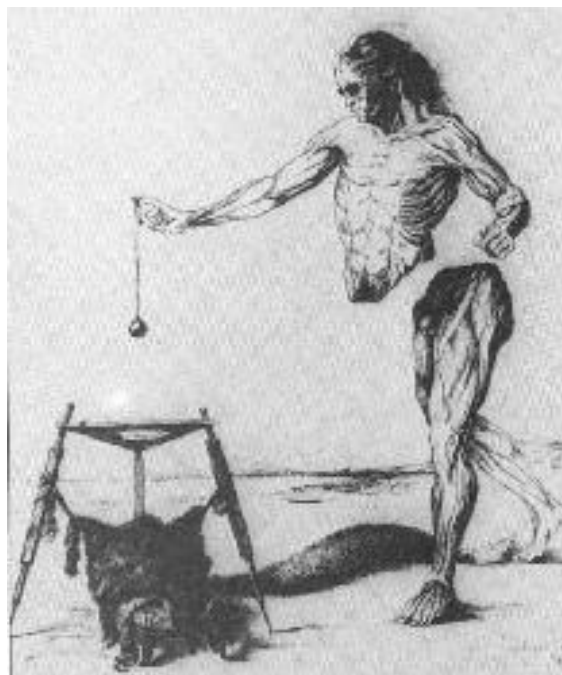


## DERMORIFLESSOLOGIA® *E RIEQUILIBRIO PSICOFISICO*

MALTRATTAMENTI, VIOLENZE, CONDIZIONI DI VITA  
DIFFICILI SI INSCRIVONO NEL GENOMA, DIVENTANDO PARTE DI NOI, E  
LE LORO TRACCE SOPRAVVIVONO E SI TRASMETTONO PER PIÙ GENERAZIONI.  
LA BUONA NOTIZIA È CHE QUESTE CICATRICI MOLECOLARI NON SONO PERMANENTI, MA SI  
POSSONO CANCELLARE. IN QUESTE PAGINE GLI AUTORI – CHE SUL NUMERO CINQUE DELLA  
NOSTRA RIVISTA HANNO GIÀ CHIARITO LE BASI DELLA DERMORIFLESSOLOGIA, FRUTTO DI  
UN'ULTERIORE EVOLUZIONE DEGLI STUDI DI GIUSEPPE CALLIGARIS – CI ACCOMPAGNANO ORA TRA  
ALCUNE AFFASCINANTI APPLICAZIONI PRATICHE DI QUESTA DISCIPLINA IN GRADO DI RISTABILIRE  
EQUILIBRIO LÀ DOVE QUESTO RISULTASSE ALTERATO. GLI AUTORI, INOLTRE, CI ILLUSTRANO COME LA  
DERMORIFLESSOLOGIA, PER EFFETTO DELLA TRIPLICE CORRISPONDENZA PELLE-CORPO-PSICHE,  
SI DIMOSTRA IN GRADO DI FAR INVERTIRE LA ROTTA A QUELLA PERICOLOSA SPIRALE  
DISCENDENTE TRASFORMANDO IL CIRCOLO VIZIOSO IN CIRCOLO VIRTUOSO.

*di Samantha Fumagalli e Flavio Gandini*



Fabrizio Clerici, *Fenomeni Mesmeriani*, 1948

I primi anni del '900 videro un giovane neuropsichiatra friulano sfidare la cultura medica dell'epoca con rivelazioni sorprendenti sulla psicosomatica e la matapsichica. Chi ha letto l'articolo *La Dermoriflessologia e l'eredità di Calligaris* sul numero 5 Anno 2 de *L'Eterno Ulisse* sa già che stiamo parlando di Giuseppe Calligaris, ma vale la pena di ricordarlo con un paio di veloci pennellate. Subito dopo la laurea, Calligaris divenne docente e ricercatore all'Università di Roma e, sotto la guida del professor Mingazzini, iniziò una ricerca sulla sensibilità cutanea. Il settore, ancora poco esplorato, prometteva ampie possibilità di sviluppo e forse neppure lui immaginava fin dove l'avrebbe condotto. Divenne, infatti, il lavoro di una vita intera e lo portò a scoprire e a catalogare migliaia di punti sulla pelle, che svelano i misteri della psicosomatica e della metapsichica.

Tanta dedizione gli procurò fama imperitura, ma anche amare incomprendimenti, perché pochi erano in grado di recepire la portata delle sue scoperte. Anche se fu pesantemente contestato per lo spirito avanguardistico, la sua competenza fu riconosciuta al punto da fargli ottenere, e mantenere per trent'anni, la docenza di neuropatologia all'Università di Roma.

### A chi faceva paura Calligaris?

Quali furono le scoperte che fecero di lui un personaggio tanto complesso e controverso? In primo luogo, dobbiamo attribuirgli il merito di aver individuato la triplice corrispondenza pelle-corpo-mente, su cui poggia tutta l'architettura del suo lavoro. Questa triplice corrispondenza mostra, nella pratica, come un organo (cuore, fegato, pancreas) sia connesso a un sentimento (paura, rabbia, piacere) e come tutto questo si rifletta su precise aree cutanee. Quando proviamo un'emozione dolorosa o viviamo un'esperienza traumatica, anche l'organo associato entra in sofferenza e tale alterazione è riscontrabile sulla pelle per effetto di una maggior sensibilità localizzata nei punti di rifrazione. Oggi, come logica conseguenza dei suoi studi, disponiamo di un quadro scientifico del concetto di malattia psicosomatica e di somatopsichica.

In un secondo tempo, Calligaris s'inoltrò in territori ancora più insidiosi per la mentalità medico-scientifica di allora, si accorse, infatti, che anche fenomeni quali la telepatia, la radioestesia, l'eteroscopia, la chiaroveggenza e la preveggenza hanno una zona di rifrazione cutanea, che ne consente l'attivazione. Alla luce delle sue scoperte, le facoltà paranormali passavano dall'essere considerate manifestazioni sporadiche, imprevedibili e non dimostrabili a potenzialità latenti in ogni essere umano e sviluppabili praticamente.



La triplice corrispondenza

Ricordiamo che lo stesso Paramahansa Yogananda, nel suo libro *Autobiografia di uno Yogi*, testimonia di aver assistito a un esperimento di Calligaris: «Il 26 novembre 1934 nell'Università di Roma, il dottor Giuseppe Calligaris, professore di neuropsicologia, premette un punto sul lato destro del torace di un soggetto per 15 minuti e questi rispose con minute descrizioni di altre persone e oggetti che si trovavano dall'altro lato della parete».

Le parole di Yogananda rendono bene l'idea delle infinite potenzialità offerte da questa mappa cutanea, che agisce come specchio delle facoltà inconscie, e lasciano altresì intuire l'effetto che un simile spettacolo produsse sui presenti: fascinazione nel vasto pubblico e critica acerrima negli esponenti della scienza ortodossa.

### La Dermoriflessologia

Consapevole che il suo lavoro non poteva esaurirsi con la sua vita, Calligaris fece più volte appello affinché qualcuno testasse le sue scoperte, trovasse nuovi campi d'applicazione e proseguisse la ricerca. Noi, raccogliendo la richiesta disattesa dai contemporanei, abbiamo studiato i suoi numerosi testi, ci siamo documentati, abbiamo verificato la correttezza dei dati attraverso lunghe sperimentazioni, e alla fine abbiamo messo a punto una metodologia pratica che è sfociata nella *Dermoriflessologia*.

Aiutati in quest'impresa dagli sviluppi della psicologia, dalle recenti scoperte scientifiche, dai moderni supporti tecnologici e soprattutto dall'amore che nutriamo per i sistemi di cura naturali e che tengano conto della globalità e della soggettività dell'individuo, abbiamo offerto una via di sbocco a ciò che con Calligaris aveva uno scopo prevalentemente diagnostico. Oggi disponiamo di una disciplina per il benessere psicofisico e per

l'incremento delle facoltà soprasensibili. La *Dermoriflessologia* ha molti campi d'applicazione ed è tutt'oggi in fase di espansione.



Giuseppe Calligaris

## **Il codice psicosomatico**

Il corpo è dotato di programmi biologici sia per vivere in condizioni ottimali sia per sopravvivere in condizioni difficili. Pensiamo alla termoregolazione, che varia col mutare della temperatura esterna, o alla febbre, arma che il corpo usa per rendersi inospitale agli agenti esterni e disintossicarsi, o al sonno, quando le funzioni vitali si abbassano per agevolare il recupero delle energie, o agli sforzi fisici, che portano la respirazione e il battito cardiaco ad accelerare per aumentare le prestazioni. La lista potrebbe allungarsi, ma ciò che ci preme sottolineare è che il cervello non fa molta differenza tra un fattore fisico (freddo, sonno, malattia) e uno emozionale (spavento, dispiacere, delusione): qualunque percezione stimola nel cervello una risposta che si traduce in comandi inviati al corpo.

Ognuno di noi può testimoniare di essersi svegliato nel cuore della notte con palpitazioni e respiro affannoso, semplicemente per aver sognato di correre o di spaventarsi, così come sappiamo che molti problemi di salute sono causati dallo stress. Insomma, il programma biologico si innesca anche di fronte a stimoli emotivi, andando a influire sul funzionamento fisico. Tutto ciò dimostra che la psicosomatica non è una fantasia, ma una realtà riscontrabile!

Esiste, poi, il percorso inverso, quello che attesta la veridicità della somatopsichica, ossia ogni malattia porta con sé una ripercussione sullo stato emotivo: i disturbi cardiocircolatori procurano agitazione, quelli al fegato aumentano l'insofferenza e l'irascibilità, l'anemia porta scoraggiamento, il raffreddore causa stanchezza e intorpidimento dei pensieri.

Siamo giunti, così, a inquadrare la natura di quel circolo vizioso che spesso impedisce di uscire da una situazione critica, perché il meccanismo delle ripercussioni agisce da restimolatore dell'emozione responsabile del malessere.

È doveroso precisare che l'essere umano è un meraviglioso complesso, in continua trasformazione e movimento, capace di ristabilire l'equilibrio quando questo si altera. Se così non fosse, non resisteremmo un solo giorno su questa terra, perché ogni piccola contrarietà o malumore innescherebbe reazioni devastanti. In realtà, ci arrabbiamo, ridiamo, piangiamo, ci rallegriamo senza per questo ammalarci. Siamo egregiamente attrezzati per una vita dinamica, vivace e piena di colori, ma a volte il gioco si fa duro e il nostro sistema interno entra in crisi.

Condizioni di vita difficili, condizionamenti sociali, drammi familiari, conflitti lavorativi, situazioni che si cronicizzano, paure e timori, possono rendere complicato e lungo il lavoro di riarmonizzazione e auto-guarigione, se non addirittura invalidare la capacità di ripresa psicofisica.

È a questo punto che la Dermoriflessologia, per effetto della triplice corrispondenza, si dimostra in grado di far invertire la rotta a quella pericolosa spirale discendente e trasformare il circolo vizioso in circolo virtuoso.

Come? Innanzitutto, grazie al codice di corrispondenze tra stati d'animo e disturbi fisici, questa disciplina consente di prendere coscienza dell'origine del problema; in secondo luogo, interviene su un terreno "neutro", la pelle, inviando messaggi di auto-riequilibrio, senza bisogno di somministrare prodotti e bypassando lo scoglio della mente; infine, il lavoro dermoriflessologico, interagisce direttamente con le forze psichiche e con l'energia vitale e fa sperimentare da subito momenti di benessere, lucidità e comprensione, che fungono da stimolo per viverne altri. Si mette, cioè, in moto il meccanismo associativo capace di creare nuove situazioni che procurano gioia, appagamento, felicità.

## **Una disciplina, molte applicazioni**

Abbiamo raccontato come la *Dermoriflessologia* si inserisca nel circolo vizioso, trasformandolo in virtuoso, ma questa disciplina può fare molto di più:

- rileva le condizioni di benessere o malessere psichico e fisico, lavorando anche in termini di prevenzione;
- invia segnali al corpo e all'anima per indurre risposte di auto-guarigione e innalzare il tono energetico;
- induce una sorta di leggera trance, durante la quale possono pervenire visioni, chiarificazioni, illuminazioni e la percezione si fa più acuta, vigile e ricettiva;
- polarizza i sogni delle notti successive alla stimolazione cutanea mirata, chiamandoli a tema, in modo che l'inconscio, libero dalle catene della razionalità, possa mostrare tanto le cause quanto le soluzioni di problemi vecchi e nuovi;
- aiuta a prendere coscienza dei condizionamenti derivanti da eventi dolorosi o traumatici e a metaboliz-



Pagina miniata tratta dalla *Raccolta ebraica di testi di medicina*, sec.XIV, Parigi, Biblioteca Nazionale



Le dieci Linee Primarie della Dermoflessologia



Esempio di applicazione di una spirale dermoflessologica

zare la carica emotiva residua, in modo da liberarsi dalle questioni irrisolte e trasformarle in un bagaglio d'esperienza positivo;

- permette di lavorare sulle memorie genetiche per sciogliere i nodi familiari che passano silenziosi da una generazione all'altra;
- promuove l'auto-conoscenza e aiuta a portare alla luce il vero Sé tramite l'uso di punti riflessi che mettono in contatto con l'inconscio, la personalità e i desideri più autentici;
- è un valido supporto per la crescita personale e l'auto-realizzazione, perché consente di attivare, all'occorrenza, opportuni sentimenti e funzioni animiche, come l'ottimismo, la felicità, la volontà, la fantasia, il coraggio, l'entusiasmo eccetera;
- si accompagna all'Astrologia, in quanto, disponendo di specifiche Placche di rifrazione dei pianeti, è in grado di interagire con le influenze astrali;
- risveglia, incrementa e potenzia le facoltà superiori.

E tutto ciò, grazie a semplici stimolazioni cutanee e a un pizzico di buona volontà.

### Pillole di Dermoflessologia pratica

Sulla pelle di tutto corpo decorrono linee longitudinali e linee trasversali, simili ai meridiani e ai paralleli che avvolgono convenzionalmente il nostro pianeta, che raccolgono i flussi dell'energia vitale e le memorie cristallizzate dei sistemi energetici. Ad ogni linea corrisponde un preciso sentimento e un organo fisico, e tutte le linee si possono trattare con un leggero massaggio cutaneo per riarmonizzare corpo, mente e spirito, ma la straordinaria *macchina* di cui disponiamo offre molto di più: essa replica l'intero insieme in frattali minori, rendendo possibile il lavoro su aree più ridotte. Le mani, per esempio, sono un luogo privilegiato d'intervento, perché, avendo ciascuna una polarità diversa (la destra trasmittente e la sinistra ricevente), consentono di effettuare un'indagine più accurata (sulla mano trasmittente) e un trattamento più efficace (sulla mano ricevente).

Sulle mani isoliamo dieci Linee Primarie che corrispondono a dieci organi e ai corrispondenti dieci sentimenti. Esse sono:

Linea 1	Sistema nervoso cerebro-spinale	Dissociazione mentale, estroversione
Linea 2	Intestino	Amore
Linea 3	Stomaco e apparato digerente	Oblio, memoria inconscia
Linea 4	Vescica e apparato uro-genitale	Memoria, ricordi consci
Linea 5	Fegato	Odio, aggressività
Linea 6	Reni, s. neurovegetativo, app. locomotore	Associazione mentale, introversione
Linea 7	Milza	Dolore, capacità di resistenza
Linea 8	Pancreas	Piacere, capacità di apprezzamento
Linea 9	Polmoni e apparato respiratorio	Calma, sonno, riposo
Linea 10	Cuore e sistema circolatorio	Emozione, attività, veglia

Inoltre, per ciascuna Linea, abbiamo a disposizione un'equivalente Placca cutanea, come possiamo vedere nelle immagini qui a fianco.

Con la *Dermoflessologia* si dialoga e si interagisce con questo affascinante sistema, che ha la sua centralina di comando nella coscienza e nell'inconscio di ogni individuo. Le basi dell'operazione pratica per il riequilibrio energetico sono molto semplici: si *testano* le zone cutanee per scoprire se ci sono disturbi, debolezze, problemi di tipo fisico o psichico e, una volta formata una valutazione complessiva, si opera il riequilibrio attraverso la *stimolazione* di Linee o Placche Complementari. Grazie alla Legge della Complementarietà si interviene sempre in bilanciamento, migliorando le condizioni psicofisiche, e non si rischia mai di eccedere, provocando un innalzamento del disagio.

## Il corpo ricorda

Un altro interessante aspetto del sistema dermoriflessologico sta nel fatto di aver dimostrato, con anticipo e per via sperimentale, ciò che è stato appurato successivamente in laboratorio, ovvero che i ricordi non sono soltanto fantasmi evanescenti della mente, ma si fissano nella materia del nostro corpo e possono essere trasmessi come i geni ereditari.

Tramite l'analisi del sangue è stato scoperto che i traumi lasciano "cicatrici" (dette metilazioni) nel DNA, e che tali cicatrici sono proporzionali a quanto una persona ha subito. Il DNA è un acido nucleico che contiene informazioni essenziali al rinnovamento cellulare di tutto l'organismo, ma per differenziare una cellula epatica da una cardiaca o cerebrale, c'è bisogno di qualcosa che dica quali geni trascrivere all'interno della cellula. Questo elemento extra funziona come un segnalibro: seleziona i geni per caratterizzare le cellule e può venir tramandato di generazione in generazione. Il processo chimico si chiama metilazione.

Questi segnalibri si creano anche in risposta alle esperienze della vita, specialmente quelle forti che incidono sul nostro carattere, e anche in questo caso possono essere tramandati dai genitori ai figli. Maltrattamenti, violenze, condizioni di vita difficili si inscrivono nel genoma, diventando parte di noi, e le loro tracce sopravvivono e si trasmettono per più generazioni. In sostanza, proprio come possiamo ereditare un bel naso all'insù, gli occhi verdi, le gambe storte o una struttura longilinea, analogamente possono venirci trasmesse tendenze psicologiche, come l'insofferenza per la routine, la paura della solitudine o il coraggio nelle avversità. Si tratta di eredità emozionali: geni che passano da una generazione all'altra, portandosi dietro informazioni sulle esperienze di vita e capaci di influenzare il carattere dei nuovi nati. La buona notizia è che queste cicatrici molecolari non sono mutazioni genetiche, ma "semplici" alterazioni epigenetiche, vale a dire che non sono permanenti, bensì si possono cancellare. Quando la percezione di un trauma cambia, quando l'animo trasforma il dolore in esperienza e supera i blocchi e le paure, anche la cicatrice sparisce, il segnalibro viene rimosso. E il principio si applica sia ai genomi ereditari sia alle alterazioni epigenetiche del soggetto in questione. Un altro vantaggio offerto dalla Dermoriflessologia è proprio quello di permettere di superare traumi e blocchi, basandosi sulla memoria cellulare epidermica e su specifiche ancore psico-fisiche. Abbiamo a disposizione, infatti, le Placche delle Età, nelle quali vengono archiviati cronologicamente i ricordi personali e quelli più significativi dei nostri avi. La loro stimolazione fa affiorare alla coscienza gli eventi dolorosi e ne permette l'elaborazione e la metabolizzazione, agevolando il risanamento psichico e fisico.

## Risorse positive

Non sappiamo resistere alla tentazione di concludere questo articolo con una nota ancora più bella. Il nostro sistema di archiviazione funziona anche con i ricordi felici, i sentimenti piacevoli, le qualità apprese, i talenti sviluppati, le virtù innate o acquisite. Ebbene sì, possediamo una fantastica valigia colma di attrezzi per divertirci, essere felici e realizzarci. Un patrimonio di risorse positive che possiamo usare per superare le difficoltà. E c'è di più: in noi risiedono le matrici di tutti i sentimenti, matrici che, con una veloce spolverata, tornano a splendere e a donarci forza e benessere.

Serve un surplus di grinta? La Placca del Coraggio fa al caso vostro.

Giornata buia? Tristezza e abbattimento sembrano far la voce del padrone? Ecco in soccorso le Placche dell'Allegria, della Gioialità o dell'Ottimismo.

La creatività è scappata in soffitta? Richiamiamola con la Placca della Fantasia o quella dell'Immaginazione.

Un discorso affascinante che si estende in pressoché tutti gli ambiti della vita, dalle relazioni sociali alla crescita personale, basta un po' di dedizione e una spolverata di spirito d'avventura e voglia di giocare. ■



Alcune Placche delle Età



Placca dell'Ottimismo

## PER APPROFONDIRE:

Altre informazioni si possono trovare sul sito dell'Associazione Vega (ente ufficiale per la formazione di operatori Dermoriflessologi) <http://www.vega2000.it> oppure sul sito della Dermoriflessologia <http://www.dermoriflessologia.it> o scrivendo a [info@dermoriflessologia.it](mailto:info@dermoriflessologia.it). Le scuole di formazione, gestite da A.C.S.D. Vega, sono destinate a preparare operatori certificati. A settembre parte il ciclo di Boffalora d'Adda (LO), in ottobre quello di Savona e, a seguire, Torino, Merate (LC), Genova, Viareggio.

## LIBRI DEGLI AUTORI

SAMANTHAFUMAGALLI e FLAVIO GANDINI (ideatori della Dermoriflessologia®):  
*Le 5 bilance del benessere*, Amrita Edizioni;  
*Il potere dei sogni e la Dermoriflessologia*, Edizioni Il Punto d'Incontro;  
*Dermoriflessologia*, Amrita Edizioni;  
*Riflessologia della memoria*, Edizioni Il Punto d'Incontro.